

INDICE

INTERNET GOVERNANCE

<u>ICANN</u>	pagina 1
<u>W3C</u>	pagina 2
<u>IETF</u>	pagina 4

WTO

<u>GATT</u>	pagina 6
<u>WTO</u>	pagina 10

STANDARD

<u>ISO</u>	pagina 13
<u>IEC</u>	pagina 17

ICANN¹

Storia e Funzioni dell'ICANN

L'ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) è un ente internazionale non-profit, istituito il 18 settembre 1998 per proseguire in numerosi incarichi di gestione relativi alla rete Internet che in precedenza erano demandati ad altri organismi.

ICANN ha la responsabilità di coordinare la gestione degli elementi tecnici del Domain Name System (DNS), il sistema di denominazione del dominio che aiuta gli utenti a navigare su Internet, per assicurare risolvibilità universali in modo che tutti gli utenti di Internet siano in grado di trovare tutti gli indirizzi validi. L'ente svolge tali funzioni sovrintendendo l'assegnazione di identificatori tecnici universali usati nelle operazioni di Internet e la delega di nomi a dominio di primo livello (tipo .com, .info, ecc.). Tale funzione era precedentemente svolta prevalentemente dall'ente denominato IANA (Internet Assigned Numbers Authority), parte integrante dell'Internet Architecture Board (IAB), una organizzazione istituita sia come commissione dell'Internet Engineering Task Force, comunità aperta di tecnici, specialisti e ricercatori interessati all'evoluzione tecnica e tecnologica di Internet.

L'ente svolge altri compiti che interessano gli utenti di Internet, quali le norme relative alle transazioni finanziarie, il controllo del contenuto di Internet, i messaggi pubblicitari non richiesti (spam) e la protezione dei dati, ma questi esulano dall'intento principale di coordinamento tecnico di ICANN

Struttura Organizzativa dell'ICANN

ICANN è governato da un Consiglio d'amministrazione (Board of Directors) di estrazione internazionale che sovrintende il processo di formulazione delle politiche dell'ente. Il presidente di ICANN, che dal 2003 è Paul Twomey, dirige uno staff internazionale, che lavora in tre continenti, per garantire che l'ente risponda all'impegno operativo assunto nei confronti della comunità di Internet. Lo statuto di ICANN prevede, da una parte, la creazione di tre *Supporting Organizations* (*Address Supporting Organization* (ASO), la *Protocol Supporting Organization* (PTO) e la *Domain Name Supporting Organization* (DNSO)), ognuna rappresentativa delle entità che si occupano dei tre principali settori di competenza di ICANN: indirizzi IP, DNS, sviluppo dei protocolli, e dall'altra la formazione di una assemblea dei soci individuali, che riunisca una rappresentanza significativa degli utenti di Internet.

A questo consiglio di ICANN hanno partecipato parte cittadini provenienti dall'Australia, il Brasile, la Bulgaria, il Canada, la Cina, la Francia, la Germania, il Ghana, il Giappone, il Kenya, la Corea, il Messico, i Paesi Bassi, il Portogallo, il Senegal, la Spagna, il Regno Unito e gli Stati Uniti

ICANN tiene periodicamente dei meeting pubblici per l'espressa necessità di rimanere in contatto con i propri membri. I critici fanno notare che i luoghi dove tali incontri si svolgono sono spesso paesi che hanno un accesso ad Internet proporzionalmente molto più limitato e sono spesso molto distanti da

¹ Liberamente adattato da:

Wikipedia: <http://it.wikipedia.org/wiki/ICANN>,

“Un esperimento di democrazia elettronica globale” di Mario Chiari <http://www.interlex.it/regole/esperim.htm>

Sito Ufficiale ICANN: <http://www.icann.org/tr/italian.html>

(verificati il 5/12/2006)

luoghi che la maggior parte delle persone che utilizzano Internet possono raggiungere, rendendo così di fatto più difficile la partecipazione pubblica a tali incontri.

W3C - World Wide Web Consortium

Storia e Obiettivi del W3C²

Nell'ottobre del 1994, Tim Berners Lee, considerato padre del Web, fondò al MIT (Massachusetts Institute of Technology), in collaborazione con il CERN (il laboratorio dal quale proveniva), un'associazione di nome World Wide Web Consortium (abbreviato W3C), con lo scopo di migliorare gli esistenti protocolli e linguaggi per il WWW e di aiutare il Web a sviluppare tutte le sue potenzialità.

Nell'aprile del 1995 l'INRIA (Istituto Nazionale di Ricerca Informatica ed Automatica francese) divenne il primo membro europeo dell'organizzazione, nel 1996 approdò anche l'Asia, grazie alla Keio University of Japan, ed infine nel 2003 l'ERCIM (Il Consorzio Europeo di Ricerca in Informatica e Matematica) prese il ruolo di host europeo del W3C dall'INRIA (che è l'istituzione francese dell'ERCIM).

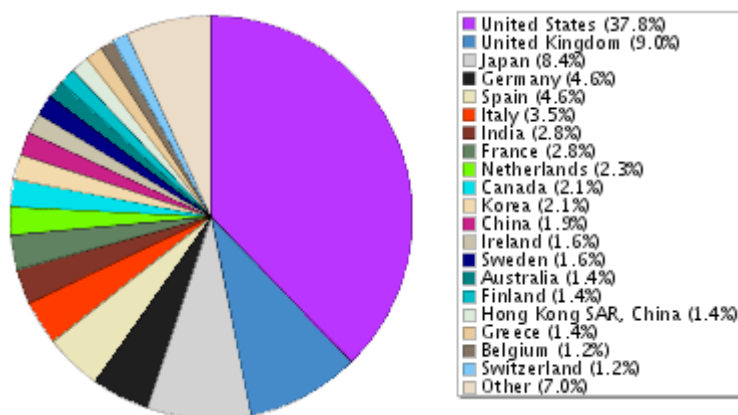


Tabella 1.1 – Distribuzione dei membri della W3C per stato di provenienza aggiornata al 31/12/2005

Gli scopi primari di questa associazione, possono essere sostanzialmente sintetizzati in 3 grandi obiettivi, che il W3C si pone:

1) Il web ormai non è più uno strumento per «appassionati», ma è diventato parte integrante della vita comune dell'essere umano. Attualmente esistono diversi tipi di apparecchi (come cellulari e PDA) che accedono ad internet. Ciò è possibile solo grazie ad un «comune linguaggio di comunicazione» (nello specifico protocollo di comunicazione e linguaggio in cui è scritto il file) tra server, PC ed altri dispositivi che il W3C si occupa di creare e aggiornare.

² Liberamente adattato da:

Wikipedia: <http://it.wikipedia.org/wiki/W3C>

Sito ufficiale W3C: <http://www.w3.org>

(Verificati il 5/12/2006)

2) Il web ha un potenziale praticamente illimitato, ed apre nuove strade ai portatori di handicap, anche gravi. Il W3C cerca di studiare i modi per rendere quanto più agevole l'accesso al potenziale pressoché illimitato che offre il web ai portatori di handicap, anche gravi

3) Il web è unico perché è libero, in quanto chiunque può creare un documento html e metterlo gratuitamente online: lo scopo del W3C è di cercare di evitare che interessi di qualsiasi genere possano porre un freno a questa assoluta libertà.

Non stupisce, quindi, che il motto del Consorzio sia *"Leading the Web to Its Full Potential"*

Struttura Organizzativa della W3C³

L'Advisory Committee è la mente dell'organizzazione. È un organismo formato da un membro per ogni società iscritta al W3C.

Si occupa di:

1. rivedere i piani del W3C,
2. effettuare a grandi linee revisioni delle tecnologie attualmente esistenti,
3. eleggere i membri dell'Advisory Board.

Il W3C Team può essere visto come le braccia dell'organizzazione. È formato da professionisti pagati e da membri inviati dalle società membro. Si occupa di organizzare e gestire le attività del gruppo.

L'Advisory Board ha solo un ruolo di consigliere e non ha alcun potere decisionale.

Essa ha il compito di risolvere controversie legali che potrebbero presentarsi. È formata da 9 membri in carica per 2 anni. Le elezioni sono state organizzate in modo da far decadere 4 o 5 membri l'anno.

Il presidente di questo organismo è chiamato Chairman. Egli può invitare membri del Team a partecipare ad una riunione.

L'elezione dei membri avviene quando il Chairman manda un avviso all'Advisory Committee. Tale avviso deve contenere il numero di persone da eleggere, il tempo massimo per farlo e l'indirizzo a cui spedire i risultati.

Tali risultati devono contenere un'informativa sul candidato e non possono essere mandati senza il consenso dello stesso.

Per comodità, le attività del W3C sono state divise in 4 aree di lavoro (in gergo chiamate domini):

- Architecture Domain: ha il compito di gestire la tecnologia che è alla base del web.
- Interaction Domain: cerca di semplificare l'interazione uomo-informazioni e il modo di connettersi al web.
- Technology and Society Domain: ha il ruolo di adattare l'infrastruttura tecnologica agli interessi sociali, legali e pubblici.

³ Tratto da http://it.wikipedia.org/wiki/W3C#Come_lavora e http://it.wikipedia.org/wiki/W3C#Organizzazione_interna (Verificato il 5/12/2006)

- Web Accessibility Initiative (WAI): il suo lavoro è garantire che chiunque possa sfruttare appieno le potenzialità del web. Il suo lavoro si articola in 5 aree tematiche: tecnologia, linee guida, strumenti, educazione ed aiuto ai bisognosi, ricerca e sviluppo.

IETF⁴

Storia e Funzioni della IETF

La Internet Engineering Task Force è una comunità aperta di tecnici, specialisti e ricercatori interessati all'evoluzione tecnica e tecnologica di Internet.

La IETF nacque nel gennaio 1986, nelle vesti di meeting trimestrale di ricercatori sovvenzionati dal governo degli Stati Uniti d'America. A partire dall'ottobre dello stesso anno, furono invitati a partecipare alla quarta riunione alcuni fornitori di enti non governativi. Da quel momento in poi, tutti i meeting della IETF sono aperti a chiunque voglia prenderci parte. La IETF usufruisce di un piccolo segretariato, attualmente operante fuori da Reston, Virginia, e una direzione RFC, attualmente rappresentata dall'Istituto di Scienze dell'Informatica dell'Università della California Meridionale.

La IETF non è mai stata riconosciuta come entità legale. È semplicemente stata un'attività priva di fondamento legale. Fino alla fine del 1997, le spese della IETF furono coperte da una combinazione di sovvenzioni del governo e tasse di iscrizione agli incontri. Dagli inizi del 1998, la copertura è stata effettuata dalle stesse tasse di adesione ai meeting e dalla Internet Society.

La Internet Society fu costituita nel 1992, in parte per fornire una copertura legale al processo degli standard IETF e in parte per sovvenzionare le attività a essa collegate. La Internet Society, organizzazione internazionale senza fini di lucro basata su alleanze, ha anche giocato il ruolo di evangelista di Internet, nella porzione di mondo non ancora raggiunta dalla Rete. A questo punto, la IETF può meglio essere descritta come una funzione di sviluppo di standard, operante sotto gli auspici della Internet Society.

A parte il TCP/IP, tutte le tecnologie di base di Internet sono state sviluppate o perfezionate dalla IETF. I gruppi di lavoro IETF hanno creato gli standard di routing, gestione e trasporto senza i quali Internet non esisterebbe. Inoltre, essi hanno definito gli standard di sicurezza necessari a Internet, quelli per la qualità del servizio che renderanno Internet un ambiente più stabile e gli standard per la futura generazione dello stesso protocollo Internet.

La IETF e i suoi standard hanno avuto una buona riuscita per le stesse motivazioni che hanno portato al decollo della comunità Open Source. Gli standard IETF sono stati sviluppati con un processo aperto, aperto alla partecipazione di chiunque vi fosse interessato. Tutti i documenti IETF sono

⁴ Liberamente adattato da:

Wikipedia: <http://it.wikipedia.org/wiki/IETF>

“La Internet Engineering Task Force” di Scott Bradner: <http://www.apogeeonline.com/openpress/libri/545/scottbrad.html>

Sito ufficiale W3C: <http://www.w3.org>

(Verificati il 5/12/2006)

gratuitamente accessibili su Internet, e possono essere riprodotti, volendolo. È un dato di fatto che il processo di documento aperto della IETF costituisca uno studio analitico del potenziale racchiuso nel movimento Open Source.

Struttura e configurazione della IETF

La IETF può essere descritta come un'organizzazione di soci senza soci ben definiti. Non esistono altri criteri specifici se non la precisazione che le persone e non le società od organizzazioni, costituiscono i membri della IETF. Qualsiasi individuo che partecipi alla mailing list di IETF o frequenti uno dei suoi meeting, si può considerare membro della IETF.

Una delle principali differenze tra la IETF e molte altre organizzazioni per gli standard, è che la IETF costituisce un'organizzazione di tipo ascendente (bottom-up). Quasi tutti i gruppi di lavoro prendono vita nel momento in cui un piccolo nucleo di individui si mette insieme di loro spontanea volontà e, successivamente, propongono un gruppo di lavoro a un direttore di area. Ciò vuol dire che la IETF non può programmare piani di azione per un intervento futuro, ma allo stesso tempo assicura che si conservi abbastanza entusiasmo e abilità da rendere un successo ogni singolo gruppo di lavoro formatosi.

A oggi esistono 123 gruppi di lavoro ufficialmente riconosciuti, all'interno della IETF. Tali gruppi di lavoro sono organizzati in otto aree: Applicazioni, Generale, Internet, Operazioni e Gestione, Routing, Sicurezza, Trasporti e servizi per l'utente. Essi producono documenti denominati RFC (*Request For Comments*) che vengono sottoposti alla IESG per il loro avanzamento a standard ufficiale.

Tutti i documenti IETF sono liberamente accessibili su Internet. IETF ottiene un copyright limitato dagli autori al momento della pubblicazione del documento, per assicurare che questo rimanga liberamente disponibile (l'autore non può decidere di ritirare il documento in un secondo tempo), pubblicabile nuovamente da chiunque nella sua integrità e, per la maggior parte dei documenti, che IETF ne possa derivare ulteriori attività nell'ambito del processo degli stessi standard IETF. L'autore detiene comunque tutti gli altri diritti.

Il motto IETF è "rough consensus and running code". Non è richiesta, infatti, l'unanimità del gruppo di lavoro per far sì che una proposta venga adottata, anche se una proposta che non riesce a raccogliere il consenso della maggior parte del gruppo di lavoro, non verrà accettata. Non esiste una percentuale fissa che sostenga l'approvazione o meno di una proposta, la maggior parte delle proposte che raggiungano più del 90% dei consensi possono essere approvate, mentre quelle che ne raggiungano poco meno del 80% saranno sicuramente respinte.

È piuttosto chiaro, che uno dei principali fattori del successo degli standard IETF è la politica di sviluppo di documenti e standard di libero accesso. La IETF è una delle pochissime più importanti organizzazioni di standard che rendano tutti i propri documenti, le proprie mailing list e i propri meeting accessibili a tutti. In molte organizzazioni di standard tradizionali, e perfino nei più nuovi gruppi collegati a Internet, l'accesso ai documenti e ai meeting è non solo ristretto ai membri, ma può essere ottenuto solo dietro pagamento di una tassa d'iscrizione.

Può non essere subito chiaro, ma la disponibilità di liberi processi di standard e documentazione è un fattore vitale per Open Source. Senza un chiaro accordo sul materiale elaborato, normalmente articolato in documentazioni di standard, è molto più facile che progetti di sviluppo distribuiti, come il movimento Open Source, si frammentino e si indeboliscano. Esiste una partnership intrinseca tra processi di standard, documentazione e fonti che siano di libero accesso. Tale partnership ha prodotto Internet, e nel futuro darà vita ad altri miracoli.

GATT⁵

Il General Agreement on Tariffs and Trade (Accordo Generale sulle Tariffe ed il Commercio, meglio conosciuto come GATT) è un accordo internazionale, firmato il 30 ottobre 1947 a Ginevra (Svizzera) da 23 paesi, per stabilire le basi per un sistema multilaterale di relazioni commerciali con lo scopo di favorire la liberalizzazione del commercio mondiale.

In realtà l'iniziativa conclusasi con l'adozione del GATT era stata presa dal *Consiglio economico e sociale* delle Nazioni Unite che si proponeva, inizialmente, di realizzare un progetto ben più ambizioso: l'istituzione dell'International Trade Organization (ITO) (*Organizzazione Internazionale del Commercio*) come organizzazione permanente che regolasse il commercio mondiale, da affiancare a quelle nate dalla Conferenza di Bretton Woods ovvero Banca mondiale e Fondo Monetario Internazionale.

L'accordo relativo all'ITO fu effettivamente raggiunto nell'ambito della *Conferenza sul Commercio e l'occupazione* delle Nazioni Unite, tenutasi a L'Avana (Cuba) tra il 21 novembre 1947 ed il 24 marzo del 1948, con l'adozione dello statuto dell'ITO (noto come *Carta dell'Avana*), ma fu bloccato dal Senato statunitense (la bocciatura dell'accordo da parte americana fu dovuta, probabilmente, al timore che l'ITO potesse essere utilizzata per "regolare", più che per "liberalizzare", il commercio mondiale). A seguito della mancata istituzione dell'ITO, il GATT iniziò a funzionare, pur privo di istituzioni permanenti, anche come *organizzazione*: quando ci si riferisce al GATT ci si può riferire, quindi, sia all'*accordo* in sé e per sé, sia all'*organizzazione* nata per gestire e sviluppare questo accordo.

Sebbene si trattasse di un'organizzazione non riconosciuta nell'ambito del diritto internazionale - essendo i paesi partecipanti indicati ufficialmente non come "paesi membri" (di un'organizzazione), bensì come "parti contraenti" (di un accordo) - è stato comunque esclusivamente nell'ambito del GATT che, dal 1948 al 1994, si sono discusse ed adottate le norme per regolare il commercio internazionale e sono stati affrontati e disciplinati i rapporti commerciali fra Stati Uniti, Unione Europea e gli altri paesi ad economia di mercato aderenti all'accordo.

Il principio sul quale è basato il GATT è quello della "*nazione più favorita*" (*most favored nation*): le condizioni applicate al paese più favorito (vale a dire quello cui vengono applicate il minor numero di restrizioni) sono applicate incondizionatamente a tutte le nazioni partecipanti. L'articolo 1 dell'accordo riguardante il *Trattamento generale della nazione più favorita* sancisce infatti:

"1. Tutti i vantaggi, favori, privilegi o immunità, concessi da una Parte contraente a un prodotto originario da ogni altro Paese, o a esso destinato, saranno estesi, immediatamente e senza

⁵ Tratto da Wikipedia: <http://it.wikipedia.org/wiki/GATT> (Verificato il 5/12/2006)

condizioni, a tutti i prodotti congeneri, originari del territorio di ogni altra Parte contraente, o a esso destinati. [...]"

Quanto ai rapporti tra GATT e Comunità Europea prima ed Unione Europea poi, questi sono regolati, nel diritto comunitario, dall'articolo 113 del Trattato di Roma (come successivamente modificato dal Trattato di Maastricht) il quale attribuisce all'Unione Europea una *competenza esclusiva* in materia di politica commerciale:

"1. La politica commerciale comune è fondata su principi uniformi, specialmente per quanto concerne le modificazioni tariffarie, la conclusione di accordi tariffari e commerciali, l'uniformazione delle misure di liberalizzazione, la politica di esportazione, nonché le misure di difesa commerciale, tra cui quelle da adottarsi in casi di dumping e di sovvenzioni.

[...]

3. Qualora si debbano negoziare accordi con uno o più Stati o organizzazioni internazionali, la Commissione presenta raccomandazioni al Consiglio, che l'autorizza ad aprire i negoziati necessari.

Tali negoziati sono condotti dalla Commissione [...]".

ed è quindi l'Unione Europea che ha partecipato, per successione nei diritti e negli obblighi degli stati membri, ai lavori del GATT.

Il GATT è cresciuto, nel corso degli anni, attraverso otto diverse sessioni di negoziati (indicate col termine di "*round*") per la riduzione delle tariffe doganali nonché con l'aggiunta di accordi plurilaterali tra i paesi partecipanti. Il GATT (come organizzazione) è stato sostituito, dal 1 gennaio 1995, dall'Organizzazione Mondiale del Commercio (World Trade Organization - WTO), organizzazione permanente dotata di proprie istituzioni che ha adottato i principi e gli accordi raggiunti in seno al GATT, mentre il GATT come accordo esiste ancora e, per distinguere il nuovo accordo dall'accordo originario, si parla di "GATT 1947" quando ci si riferisce all'accordo originario e di "GATT 1994" quando ci si riferisce invece all'accordo aggiornato nel 1994 a seguito dell'Uruguay Round.

I "Round" di negoziati in seno al GATT

I paesi partecipanti al GATT hanno negoziato nel corso degli anni nuovi accordi commerciali ai quali hanno aderito, di volta in volta un numero crescente di paesi. Ogni nuovo insieme di accordi negoziali (nonché le sessioni tenutesi per il raggiungimento degli stessi) è stato denominato "*round*". In generale ciascuno di tali accordi ha portato i paesi membri alla riduzione delle tariffe doganali sul commercio (pur con numerose eccezioni di volta in volta previste sia per specifici prodotti che per taluni paesi).

L'elenco dei negoziati tenutisi nel corso degli anni è il seguente:

Negoziato	Sede	Argomenti	Anno	Paesi
Geneva Round	Ginevra	Entrata in vigore del GATT, riduzione delle tariffe	1948	23
Annecy Round	Annecy	Riduzione delle tariffe	1949	13

Torquay Round	Torquay	Riduzione delle tariffe	1951	38
Fourth Round	Ginevra	Riduzione delle tariffe, definizione delle future strategie del GATT verso i Paesi in via di sviluppo (partecipanti all'accordo)	1956	26
Dillon Round	Ginevra	Riduzione delle tariffe	1960-1961	26
Kennedy Round	Ginevra	Riduzione delle tariffe (per la prima volta si tratta di una riduzione generalizzata delle tariffe e non, come in precedenza, di riduzioni per specifici prodotti) e misure anti-dumping (le misure adottate furono respinte dal Congresso degli Stati Uniti d'America)	1964-1967	62
Tokyo Round	Tokyo-Ginevra	Riduzione delle barriere non tariffarie al commercio, riduzione delle tariffe sui beni manifatturieri; miglioramento ed estensione del sistema GATT	1973-1979	102
Uruguay Round	Punta del Este – Ginevra – Marrakech	Creazione del WTO, riduzione delle tariffe, dei sussidi e delle sovvenzioni all'esportazione e delle altre distorsioni di ostacolo all'esportazione in un libero mercato, servizi, accordi per il rafforzamento della proprietà intellettuale, regolazione delle dispute internazionali, settori agricolo e tessile.	1986-1994	123

Tabella 1.2: Accordi Commerciali stipulati dal GATT

L'Uruguay Round

L'ultimo e più importante di tali negoziati, l'*Uruguay Round* (il nome di tale "round" deriva dal fatto che i negoziati iniziarono, il 20 settembre 1986, a Punta del Este in Uruguay) è stato una vera e propria maratona di trattative che ha coinvolto 123 paesi ed è durata sette anni e mezzo (tra il 1986 ed il 1994), terminando con la firma degli accordi di Marrakech, il 15 aprile 1994, con la creazione del WTO e la ratifica di tre accordi principali:

- *GATT (General Trade on tariffs and Trade)*: Accordo generale sulle tariffe doganali ed il commercio
- *GATS (General Agreement on Trade in Service)*: Accordo generale sul commercio dei servizi
- *TRIPS (Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights)*: Aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale

Tali accordi contengono le definizioni e i principi generali, rispettivamente, nei campi del commercio e delle tariffe (sui prodotti), dei servizi e della proprietà intellettuale (brevetti, marchi, copyright ed invenzioni industriali).

A seguito dei negoziati sono poi stati ratificati, tra i paesi partecipanti, diversi altri accordi (una cinquantina) legati a settori specifici e sono stati stabiliti gli impegni dei singoli paesi per permettere ai prodotti stranieri di accedere ai rispettivi mercati: nell'ambito del GATT si tratta di *impegni vincolanti (binding commitments)* sulle tariffe doganali delle merci, per i prodotti agricoli gli accordi hanno riguardato le limitazioni relative ai prezzi ed alle quote di importazione, mentre nell'ambito del GATS, gli impegni riguardano una lista di eccezioni, cioè di servizi per i quali i paesi dichiarano di non applicare il principio di non discriminazione della "*nazione più favorita*".

Mentre nell'ambito dell'accordo GATT del 1947 era contemplata l'esistenza di un complesso sistema di quote di import-export e di sussidi, con la nascita del WTO e l'entrata in vigore della nuova serie di accordi tali "distorsioni" al libero mercato sono state eliminate: la nuova normativa introdotta con l'*Uruguay Round* impone, infatti, come unica limitazione possibile quella tariffaria, nonché la graduale riduzione di tutti i sussidi alla produzione interna ed all'esportazione.

Riguardo ai brevetti sono stati approvati, in particolare, due articoli, rispettivamente relativi all'importazione forzata ed alla registrazione parallela che affermano il diritto dei paesi privi di copertura finanziaria ad autorizzare l'importazione senza il pagamento di copyright o, in caso di rifiuto dei detentori del brevetto, a produrre in deroga (senza il pagamento di royalties) i prodotti o servizi ritenuti necessari: tale secondo articolo è stato invocato per la produzione di farmaci costosi e coperti da brevetto (soprattutto vaccini) che non erano nelle possibilità economiche di alcuni paesi.

Elenco dei paesi *primi firmatari* del GATT

- Australia
- Belgio
- Brasile
- Birmania
- Canada
- Repubblica Ceca
- Sri Lanka
- Cile
- Cina
- Cuba
- Francia
- India
- Libano
- Lussemburgo
- Norvegia
- Nuova Zelanda
- Pakistan
- Paesi Bassi
- Rhodesia del sud
- Regno Unito
- Siria
- Stati Uniti d'America
- Sud Africa

Dumping

Con il termine inglese *dumping* si indica, nell'ambito del *diritto internazionale* (ma il concetto deriva dalla dottrina economica), una procedura di vendita di un bene o di un servizio su di un mercato estero (mercato di importazione) ad un prezzo inferiore a quello di vendita (o, addirittura, a quello di produzione) del medesimo prodotto sul mercato di origine (mercato di esportazione).

Le vendite in *dumping* sono state disciplinate dalle norme internazionali *antidumping* (in particolare nell'ambito del *General Agreement on Tariffs and Trade - GATT*) in quanto capaci di determinare perturbazioni anche importanti sul mercato di importazione e di attribuire un vantaggio di base all'impresa importatrice nei confronti degli altri soggetti (produttori o esportatori) che operano nel mercato di importazione per lo stesso bene o servizio.

WTO⁶

Storia del WTO

- 1986 - 1994: negoziati dell'Uruguay Round in ambito GATT che portano, con l'Accordo di Marrakech all'istituzione del WTO.
- 1 gennaio 1995: inizio delle operazioni del WTO.
- 1 maggio 1995: Renato Ruggiero viene nominato *Direttore Generale* per i successivi quattro anni.
- 9 dicembre - 13 dicembre 1996: prima *Conferenza Ministeriale* del WTO a Singapore. Nel corso della conferenza emergono disaccordi tra paesi in via di sviluppo e paesi industrializzati in merito a quattro tematiche: protezione degli investimenti, politica della concorrenza, trasparenza negli appalti statali e sussidi al commercio (a tali controversie si farà riferimento, negli anni seguenti, come ai "*Singapore issues*").
- 18 maggio - 20 maggio 1998: seconda *Conferenza Ministeriale* a Ginevra (Svizzera).
- 1 settembre 1999 - Mike Moore diviene Direttore Generale; dal momento che tale nomina era stata fortemente contestata viene trovato un compromesso nel mantenere in carica Moore solo per metà della normale durata del mandato (tre anni invece dei normali sei anni) e di affidare l'incarico a Supachai Panitchpakdi per i successivi tre anni, fino al termine del mandato.
- 30 novembre - 3 dicembre 1999: terza *Conferenza Ministeriale* del WTO a Seattle (USA); la conferenza termina con un fallimento, in compenso le dimostrazioni di massa contro il WTO e la globalizzazione ed i disordini a queste collegati calamitano l'attenzione mondiale sull'incontro.
- 9 novembre - 13 novembre 2001: la quarta *Conferenza Ministeriale* a Doha (Qatar) dà inizio alla serie di negoziati denominati *Doha Round*; viene emessa la *Dichiarazione di Doha*.
- 11 dicembre 2001: La Repubblica Popolare Cinese diviene stato membro del WTO dopo 15 anni di negoziati (i più lunghi nella storia del GATT/WTO).
- 1 gennaio, 2002: La Repubblica di Cina (Taiwan) diviene membro con il nome di "*Separate Customs Territory of Taiwan, Penghu, Kinmen and Matsu*".
- 1 settembre 2002: Supachai Panitchpakdi assume la carica di Direttore Generale.

⁶ Tratto da Wikipedia: http://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione_Mondiale_del_Commercio
(Verificato il 5/12/2006)

- 10 settembre - 14 settembre 2003: a Cancún (Messico) si tiene la quinta *Conferenza Ministeriale* del WTO tesa al raggiungimento di un accordo sul *Doha Round*; un'alleanza di 22 paesi del "sud del mondo", il G20 (capitanata da India, Cina e Brasile), si oppone alla richiesta dei paesi del "nord del mondo" di raggiungere un accordo sui "*Singapore issues*" e chiede la fine dei sussidi all'agricoltura da parte dell'Unione Europea e degli Stati Uniti; i negoziati si chiudono senza risultati.
- agosto 2004: nei colloqui negoziali di Ginevra viene raggiunto un accordo quadro sul *Doha Round*. I paesi industrializzati si impegnano a diminuire i sussidi agricoli mentre, come controparte, i paesi in via di sviluppo diminuiranno le barriere tariffarie ai beni manifatturieri.
- ottobre 2004: la Cambogia diviene stato membro.
- maggio 2005: si tengono nuovi colloqui negoziali a Parigi volti a eliminare i problemi (principalmente tecnici) che impediscono, in vista della nuova conferenza ministeriale che si terrà ad Hong Kong, il raggiungimento di un accordo; i cinque partecipanti (Stati Uniti d'America, Australia, Unione Europea, Brasile ed India) non riescono a raggiungere un accordo su alcuni beni alimentari (in particolare: pollame, carni bovine e riso) mentre la Francia continua a contestare le restrizioni ai sussidi agli agricoltori.
- 13 dicembre - 18 dicembre 2005: ad Hong Kong si tiene la sesta *Conferenza Ministeriale* del WTO.
- 7 novembre 2006: il Vietnam diviene il 150° stato membro.

Struttura Organizzativa del WTO

L'Organizzazione Mondiale del Commercio (meglio conosciuta come World Trade Organization - WTO) è un'organizzazione internazionale creata allo scopo di supervisionare numerosi accordi internazionali relativi al commercio tra i 150 stati membri.

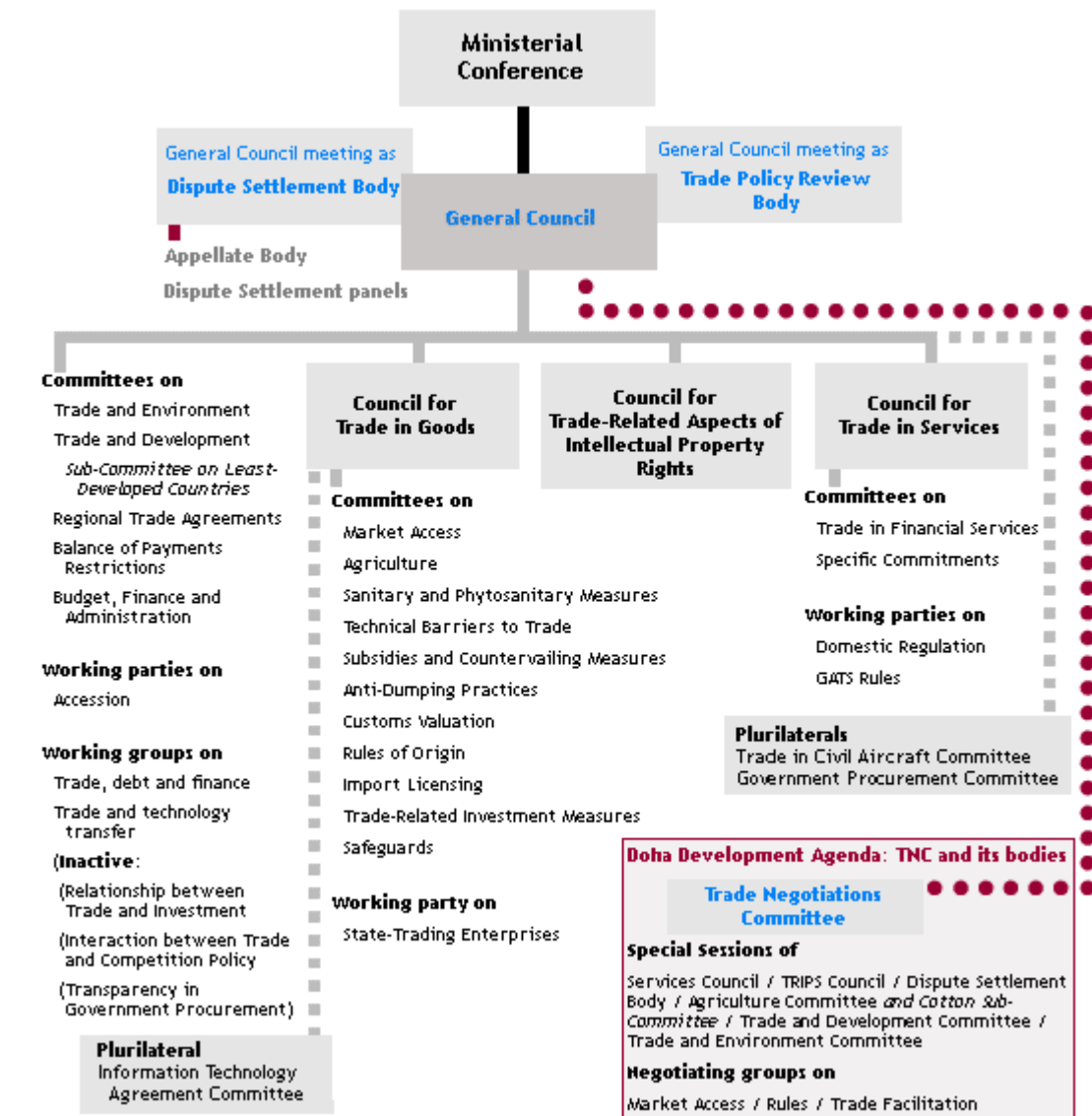


Tabella 1.3 – Organigramma WTO

Conferenza dei Ministri

È composta da rappresentanti di tutti gli stati membri del WTO, si riunisce almeno una volta ogni due anni: tale *Conferenza Ministeriale* svolge le funzioni del WTO ed è abilitata a prendere decisioni in relazione a tutti gli aspetti contemplati negli accordi commerciali multilaterali sottoscritti.

Consiglio Generale

Composto anch'esso dai rappresentanti di tutti gli stati membri, negli intervalli tra una riunione e l'altra della Conferenza dei ministri esercita le funzioni proprie di quest'ultima; il Consiglio Generale si riunisce, inoltre, ogniqualvolta necessario per esercitare le funzioni dell'organo di conciliazione previsto nell'intesa sulla risoluzione delle controversie nonché quelle dell'organo di esame delle politiche commerciali. L'attuale presidente è l'ambasciatore della Norvegia Eirik Glenne.

Consiglio per gli scambi di merci

Sovrintende al funzionamento degli accordi commerciali multilaterali relativi allo scambio di merci.

Consiglio per gli scambi di servizi

Sovrintende al funzionamento dell'accordo generale sugli scambi di servizi.

Consiglio per gli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio
Denominato "*Consiglio TRIPS*", dall'acronimo dell'accordo che ne è alla base (trade-related aspects of intellectual property rights)

Il Direttore Generale del WTO

Il Direttore Generale del WTO detiene il più importante ufficio permanente in ambito WTO: è, infatti, responsabile della supervisione delle funzioni amministrative in seno all'organizzazione; dal momento che le decisioni politiche sono però prese dai rappresentanti degli stati membri (tramite le *Conferenze ministeriali* o il *Consiglio Generale* dell'organizzazione). Il potere del segretario generale del WTO dipende molto dal suo profilo. In effetti, se dispone di un importante capitale politico (come per esempio Pascal Lamy) può giocare un ruolo molto proattivo. Può in effetti cercare di spingere gli stati membri verso un accordo attraverso più mezzi: a) la diplomazia informale; b) aumentando la pressione sui negoziatori attraverso, per esempio, l'utilizzo dei media e c) attraverso la proposizione di un progetto di accordo. Attraverso l'organizzazione delle conferenze ministeriali e delle negoziazioni a Ginevra può anche influenzare fortemente le negoziazioni (per esempio, fissando dei termini per produrre degli accordi può influenzare il loro successo oppure decidendone il formato può influenzare il livello di partecipazione dei vari membri).

Attualmente la carica è coperta dal francese Pascal Lamy che ha preso il posto del thailandese Supachai Panitchpakdi il 1 settembre 2005. La carica è stata formalmente istituita (in ambito GATT) nel 1965, sebbene possa essere vista come la continuazione del precedente ufficio di *Segretario Esecutivo*.

Funzioni del WTO

A norma dell'*Articolo III dell'Accordo di Marrakech* le funzioni del WTO sono le seguenti:

1. *Il WTO favorisce l'attuazione, l'amministrazione e il funzionamento del presente accordo e degli accordi commerciali multilaterali, ne persegue gli obiettivi e funge da quadro per l'attuazione, l'amministrazione e il funzionamento degli accordi commerciali plurilaterali.*
2. *Il WTO fornisce un contesto nel cui ambito si possono svolgere negoziati tra i suoi membri per quanto riguarda le loro relazioni commerciali multilaterali nei settori contemplati dagli accordi. Il WTO può inoltre fungere da ambito per ulteriori negoziati tra i suoi membri per quanto riguarda le loro relazioni commerciali multilaterali e da contesto per l'applicazione dei risultati di tali negoziati, secondo le modalità eventualmente decise da una Conferenza dei ministri.*
3. *Il WTO amministra l'intesa sulle norme e sulle procedure che disciplinano la risoluzione delle controversie.*
4. *Al fine di rendere più coerente la determinazione delle politiche economiche a livello globale, il WTO coopera, se del caso, con il Fondo Monetario Internazionale e con la Banca mondiale e con le agenzie ad essa affiliate.*

Le due funzioni principali del WTO possono, dunque, essere identificate nelle seguenti:

- quella di *forum negoziale* per la discussione sulla normativa del commercio internazionale (nuova ed esistente);
- quella di organismo per la risoluzione delle dispute internazionali sul commercio.

Negoziazione delle normative sul commercio internazionale

Mentre la maggior parte delle organizzazioni internazionali operano secondo il criterio "un paese, uno voto" o anche secondo quello del "voto ponderato", molte delle decisioni prese in ambito WTO (come, ad esempio, l'adozione degli accordi o la revisione degli stessi) sono prese secondo il meccanismo del **consenso**: tale criterio non prevede l'unanimità delle decisioni ma che nessun paese membro consideri una decisione talmente inaccettabile da obiettarvi; le votazioni sono dunque utilizzate esclusivamente come meccanismo sussidiario o nei casi determinati dall'accordo istitutivo. Il vantaggio dell'adozione delle decisioni sulla base del *consenso* risiede nel fatto che in tal modo si incoraggiano gli sforzi tesi a proporre ed adottare decisioni che siano le più largamente condivisibili e condivise; gli svantaggi di tale iter procedurale sono invece riscontrabili nell'allungamento dei tempi necessari e nel numero dei *round* negoziali necessari a raggiungere il *consenso* per l'adozione delle decisioni nonché nell'utilizzo di un linguaggio ambiguo nella stesura dei punti controversi nelle decisioni, in modo tale che la successiva interpretazione degli stessi risulta spesso difficoltosa. I più recenti fallimenti del modello decisionario del WTO basato sul consenso si sono avute alle conferenze di Seattle del 1999 e di Cancún del 2003, fallimenti prevalentemente dovuti al rifiuto, da parte di alcuni paesi in via di sviluppo, di accettare le proposte di decisione avanzate (da parte degli USA e dell'Unione Europea *in primis*); inoltre il *round* negoziale denominato *Doha round*, che ha avuto inizio con la Quarta Conferenza Ministeriale del WTO tenutasi a Doha in Qatar nel novembre 2001, ha presentato fasi altamente conflittuali senza il raggiungimento di alcun accordo finale nonostante i continui incontri negoziali tenutisi, di volta in volta, a Cancún, Ginevra, e Parigi.

Risoluzione delle dispute internazionali

Al pari delle altre organizzazioni internazionali, il WTO non ha un effettivo e significativo potere per sostenere le proprie decisioni nelle dispute fra paesi membri: qualora un paese membro non si conformi ad una delle decisioni dell'organo di risoluzione delle controversie internazionali costituito in ambito WTO quest'ultimo ha, solamente, la possibilità di autorizzare delle "misure ritorsive" da parte del paese ricorrente ma manca della possibilità di adottare ulteriori azioni ritorsive; ciò comporta, ad esempio, che i paesi ad economia maggiormente sviluppata e solida possono sostanzialmente ignorare i reclami avanzati dai paesi economicamente più deboli dal momento che a questi ultimi semplicemente mancano i mezzi per poter porre in atto delle "misure ritorsive" realmente efficaci nei confronti di un'economia fortemente più solida che obblighino quindi il paese verso il quale il reclamo è indirizzato a cambiare le proprie politiche; un esempio di tale situazione è rintracciabile nella controversia DS 267 che ha dichiarato illegali i sussidi statunitensi alla produzione del cotone. La complessità del diritto del WTO costituisce una sfida per i paesi in via di sviluppo e, in particolar modo, per i paesi in assoluto meno sviluppati i quali non hanno in genere le risorse per acquisire l'*expertise* in materia. Questa carenza è particolarmente sentita al momento di gestire eventuali dispute sulla corretta applicazione degli accordi WTO. Proprio per ovviare a questo problema alcuni stati hanno creato, nel 2001, un'organizzazione internazionale specifica, il Centro consultivo sul diritto dell'OMC.

ISO⁷

L'Organizzazione Internazionale per le Standardizzazioni (ISO) è un organismo internazionale per la definizione degli standard, composto da rappresentanze di organi nazionali, che produce standard industriali e commerciali a livello mondiale.

⁷ Tratto da:

Wikipedia: <http://it.wikipedia.org/wiki/Iso>

Sito Ufficiale ISO: <http://www.iso.org>

(Verificati il 5/12/2006)

Anche se l'ISO si autodefinisce come organizzazione non governativa, la sua capacità di stabilire standard che diventano leggi, attraverso accordi e trattati la rende molto più potente di molte ONG, e in pratica agisce come consorzio con forti legami con i governi. I partecipanti comprendono un organismo di standardizzazione per ogni paese membro e per le principali corporazioni.

In genere le norme ISO vengono recepite, armonizzate e diffuse in Italia dall'ente italiano UNI che partecipa, in rappresentanza dell'Italia, all'attività normativa ISO.

L'organizzazione viene normalmente chiamata ISO. ISO sta per "International Organization for Standardization". Questa parola è un acronimo ma deriva anche dal termine greco *isos*, che significa *uguale*.

Gli standard ISO sono numerati, e hanno un formato del tipo "ISO 9999:yyyy: Titolo" dove "9999" è il numero dello standard, "yyyy" è l'anno di pubblicazione, e "Titolo" descrive l'oggetto.

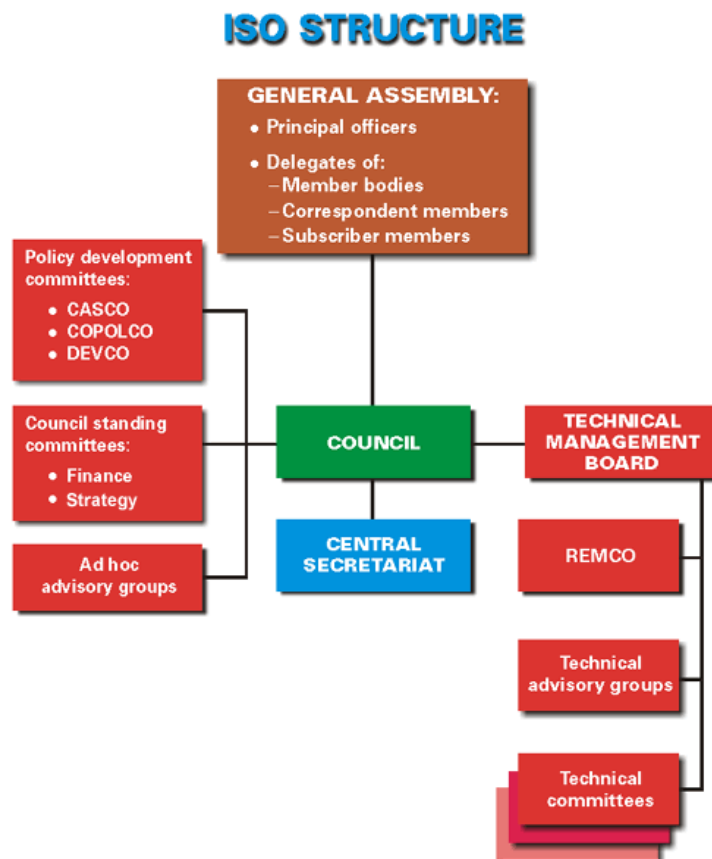


Tabella 1.4 – Organigramma ISO

General Assembly

L'assemblea generale è formata dai principali dirigenti e dai delegati nominati dal Member Bodies. I Correspondent Members e i Subscriber Members possono assistere come osservatori.

Generalmente, l'Assemblea Generale si riunisce una volta all'anno. Il suo ordine del giorno include azioni in relazione con il rapporto annuale dell'ISO, un piano strategico pluriennale con implicazioni finanziarie e il rapporto annuale finanziario di tesoreria.. Il Presidente è a capo dell'Assemblea Generale.

Principal Officers

[La data tra parentesi mostra l'anno alla fine del quale scade il mandato]

- President - Prof. Masami Tanaka (2006) *Japan*
- Vice-President (policy) - Dr. George Arnold (2007) *USA*
- Vice-President (technical management) - Mrs. Ziva Patir (2007) *Israel*
- Treasurer - Mr. Antoine Fatio (2007) *Switzerland*
- Secretary-General (chief executive officer) - Mr. Alan Bryden *ISO Central Secretariat*

NOTE: Mr. Håkan Murby (Sweden) è stato eletto Presidente dell'ISO per il 2007-2008.

COUNCIL

Le operazioni dell'ISO sono gestite dal Consiglio, che è composto dai Dirigenti[Officers] e da un corpo di 18 membri eletti.

Il Consiglio nomina il Tesoriere, i dodici membri del Technical Management Board, e i Responsabili dei comitati di sviluppo della politica. Il Comitato prende anche le decisioni sul budget annuale del Central Secretariat.

Policy Development Committees

L'assemblea generale può istituire i comitati consultivi, denominati comitati di sviluppo della politica. Sono aperte a tutti i dipartimenti e ai loro membri, la loro amministrazione riferisce al Consiglio.

Council standing committee on finance (CSC/FIN)

Mandato

- Agire con capacità consultiva per il tesoriere in relazione alle sue responsabilità come precisate negli statuti e nelle decisioni del Consiglio.
- Mantenersi informato sugli aspetti finanziari dell'amministrazione di ISO/CS e consigliare il Segretario Generale ed il Consiglio su questioni relative alla valutazione del valore dei servizi forniti dal ISO/CS a tutti i membri dell'ISO, ai TC e allo SC, ai corpi di controllo ed ai comitati di sviluppo della politica dell'ISO.
- Fornire supporto al Consiglio su altre specifiche questioni finanziarie quando richiesto.
- Fare rapporto al Consiglio come previsto.

Membership

Il comitato può comprendere il Tesoriere ed al massimo nove rappresentanti scelti dal Consiglio. I membri saranno nominati dal Consiglio con un termine biennale che coincide con i termini del Consiglio.

Chairmanship

Il comitato sceglierà il proprio presidente dall'insieme dei membri.

Council standing committee on strategy (CSC/STRAT)

Mandato.

- Supportare il Consiglio sulla politica adatta e sugli argomenti strategici, e sollevare qualsiasi questione relativa.
- Preparare i programmi annuali di strategia per l'approvazione del Consiglio.
- Modificare il *programma strategico dell'ISO* ogni cinque anni per l'approvazione del Consiglio e l'approvazione successiva dell'Assemblea Generale.
- Fare rapporto al consiglio almeno una volta all'anno.

Membership

Il comitato conterrà:

- Fino a nove rappresentanti eletti dal Consiglio. I membri saranno nominati dal Consiglio con termine biennale che coincide con i termini del Consiglio.
- I responsabili dei comitati di sviluppo della politica.

Chairmanship

Il comitato sarà presieduto dal vice presidente (policy).

Gruppi consultivi Ad Hoc

Allo scopo di realizzare gli obiettivi strategici dell'ente, il presidente, con il consenso del Consiglio,

può formare gruppo consultivi "ad-hoc", che raggruppano i direttori esecutivi di organizzazioni esterne che

hanno come interesse comune la creazione di uno standard internazionale.

ISO Central Secretariat

Il Segretariato Centrale funge da segretariato per l'Assemblea Generale, il Consiglio, i Comitati di sviluppo della politica ed i loro corpi sussidiari, il Technical Management Board ed il comitato per i materiali di riferimento (REMCO).

IEC⁸

Storia e funzioni dell'IEC

L'International Electrotechnical Commission, in sigla IEC e in italiano Commissione Elettrotecnica Internazionale è un'organizzazione per la definizione di standard in materia di elettricità, elettronica e tecnologie correlate. Molti dei suoi standard sono definiti in collaborazione con l'International Organization for Standardization (ISO). Questa commissione è formata da rappresentanti dei corpi di standardizzazione nazionali riconosciuti.

La IEC è stata fondata nel 1906 ed inizialmente aveva sede a Londra; nel 1948 ha spostato la sua sede a Ginevra. Ad essa attualmente partecipano più di 60 paesi. La IEC ha il compito di sviluppare e distribuire gli standards per le unità di misura, in particolare il gauss, l'hertz e il weber. Essa inoltre fu la prima a proporre un sistema di standards, il Sistema Giorgi, che intorno al 1960 si è modificato nel sistema delle unità SI.

Nel 1938 ha pubblicato un vocabolario internazionale finalizzato alla traduzione allo scopo di unificare la terminologia elettrica. Questa attività prosegue e l'International Electrotechnical Vocabulary rimane una importante opera per le industrie elettriche ed elettroniche.

Gli standards della IEC sono identificati da numeri interi progressivi e i loro titoli seguono una forma come la seguente: *IEC 60411 Graphical Symbols*. Gli standards sviluppati congiuntamente con l'ISO utilizzano gli identificatori numerici dell'ISO ed hanno titoli di una forma come la seguente: *ISO/IEC 7498-1:1994 Open Systems Interconnection: Basic Reference Model*. Tra i membri vi sono Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti.

Organizzazione

⁸ Tratto da:

Wikipedia: <http://it.wikipedia.org/wiki/IEC>

Sito Ufficiale IEC: <http://www.iec.ch>

Verificati il (5/12/2006)

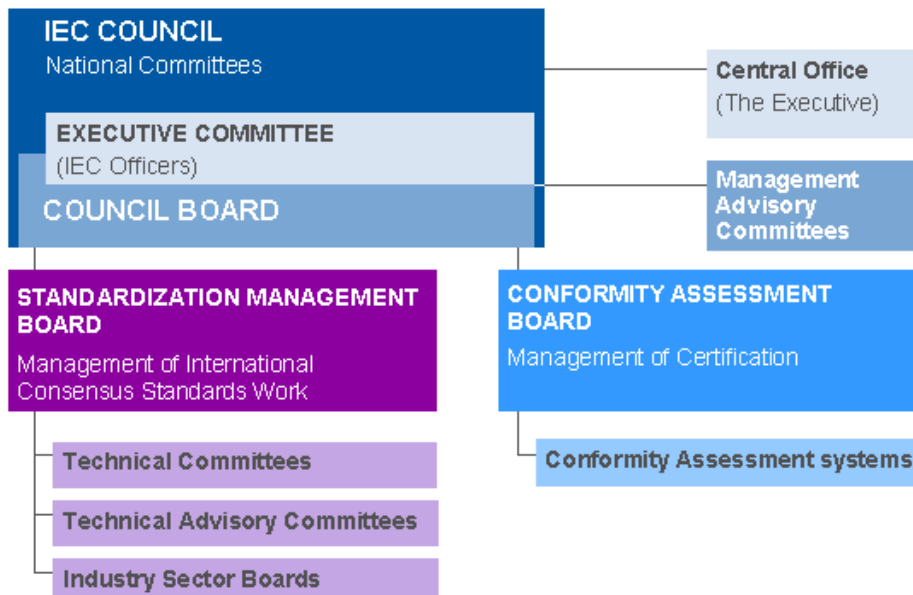


Tabella 1.5 – Organigramma IEC

L'autorità suprema dell'IEC è il Consiglio, che è l'assemblea generale dei Comitati Nazionali, che sono i membri della Commissione. L'IEC inoltre comprende l'amministrazione, organi esecutivi e consultivi e dei Dirigenti. I Dirigenti dell'IEC sono il Presidente, il Presidente Delegato (che può essere il presidente precedente o un presidente eletto), i vice presidenti, il tesoriere ed il General Secretary.

Council

Il Consiglio regola la politica dell'IEC, la strategia di lungo termine e gli obiettivi finanziari. Delega l'amministrazione di tutto il lavoro di IEC al Council Board. Il Consiglio è un corpo legislativo e contiene i Dirigenti, i Presidenti precedenti dell'IEC ed i presidenti dei Comitati Nazionali.